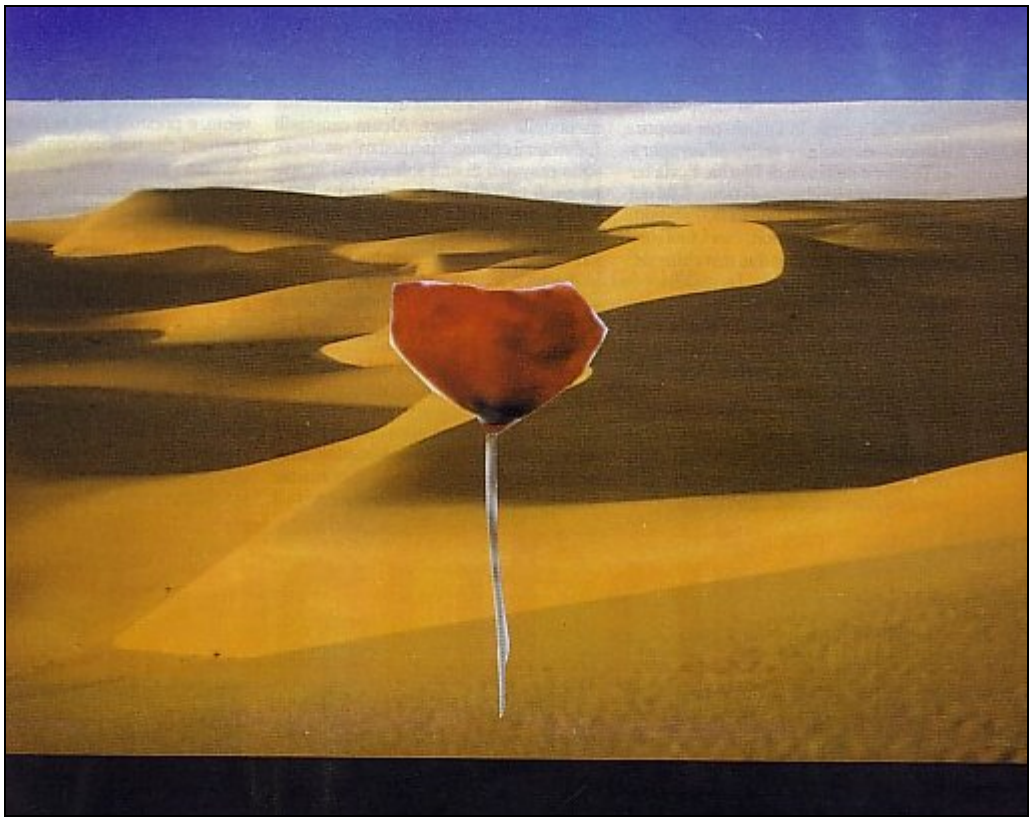
بسم الله الرحمن الرحيم

Bismillah Arrahmàn Arrahìm

In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

Una Rosa delicata: La donna nell' Islam

Di AbdEl Kawi M. Dello Russo



El Dìn Ed.

Introduzione

L’argomento “Donne con il velo” occupa intere pagine di giornali, copertine di riviste, con i soliti luoghi comuni: “Donna con il velo”, “Donna tutta burka, casa e figli”, “L’infibulazione della donna”, “La donna segregata in casa”, “Giovani occidentali libere e donne musulmane prigioniere”, “A scuola senza velo” ecc…
Ci sono film e libri dedicati a questi argomenti, che descrivono spesso la donna musulmana come una donna triste, una figura visibile ma invisibile, priva di rispetto, d’identità.
In realtà non è così, la donna nell’islam ha molti più diritti di quanto si possa immaginare.
La donna è come una Rosa , delicata, che non si calpesta
e l’Islam la rispetta. Non ci credete? Leggete ciò che segue.

L’Autore



Il Profeta Muhammad ha detto:
"Il migliore dei credenti
è colui che ha il carattere migliore
e i migliori di voi
sono coloro che trattano meglio degli altri
le loro mogli".

La parola alle donne

"Io porto l'hijab ma non sono prigioniera di nessuno. Aderisco con gioia alla mia fede e sono serena. Invece mi sembra che le donne occidentali subiscano una costrizione continua. Sono schiave delle convenzioni. I loro riferimenti sono **modelli assurdi** cui cercano di somigliare a costo di sacrifici incredibili. E sono preda di ossessioni: **il peso, la forma fisica, il seno troppo piccolo o troppo grande, la cellulite…** Ricorrono addirittura alla chirurgia plastica per modificare parti del loro corpo se non sono come pensano che dovrebbero essere. Non riescono ad essere se stesse, ad accettarsi per come sono. E questo mi sembra un sintomo di **degrado morale e sociale.** Evidentemente ai valori fondamentali della spiritualità e dell'interiorità ne antepongono altri, **esteriori e inutili**".

DEEQUA SUDI

"Dopo i fatti dell'11 Settembre a scuola mi chiamano afgana, talebana, terrorista. In metrò solo perché porto il velo, mi guardano con sospetto, quasi fossi un animale.
Hanno cercato di farmi togliere il velo durante la lezione di storia eppure non credo di disturbarvi perché indosso questo hijab".

ASSMAA GUEDDOUDA

"Il Corano è il Libro di cui tutti parlano e che **nessuno legge.** Alcuni passaggi mi hanno sorpreso: si parla di divorzio e di diritti delle donne già dal VII secolo, quando in Gran Bretagna, giusto per fare un esempio, tutto ciò è arrivato solo **nell'800!**
Con il burka (o velo) tutti ti rispettano maggiormente, e anche gli uomini si comportano meglio. E' come se fossero in soggezione".

YVONNE RIDLEY

"La donna che indossa il velo, se è libera di indossarlo, deve essere **rispettata**".

AFEF

"L'uomo e la donna sono indispensabili l'uno per l'altra, e viceversa, per poter realizzare in un'unione armoniosa il pieno sviluppo della loro personalità; ciascuno dei due, infatti, trova nel matrimonio, responsabilizzandosi verso l'altro e verso la società, tanto completezza fisica quanto completezza spirituale. La moglie è il rifugio per l'uomo e il marito è il rifugio per lei. La donna musulmana sente l'importanza della sua funzione di moglie e di madre. La **mercificazione del corpo** femminile come avviene in occidente, è il risultato **incivile** di una forma abominevole di **schiavizzazione della donna**, realizzato con il suo consenso, fabbricato dalla

manipolazione della sua coscienza. Altro che schiavitù della donna musulmana simboleggiata dal velo!".

AISHAH

"La donna musulmana è l'asse, intorno al quale gravitano tutti i componenti della famiglia. **La donna è metà della realtà umana**, di cui l'altra metà è l'uomo".

FATIMAH

"Il rapporto coniugale, quando è vissuto in obbedienza al **Comandamento divino**, è il rapporto più carico di valore umano tra due persone: l'amore e l'affetto, l'intimità e l'amicizia, l'indulgenza e la comprensione, la pace e la serenità che riempiono i cuori dei coniugi, che si amano in Allah, non si possono comprendere nell'ampiezza smisurata della loro dimensione, se non come manifestazione della Grazia divina, in ricompensa dell'obbedienza al **codice di vita dell'Islam**".

SUHAYLAH

"Capisco che portare il velo faccia effetto, ma per me è parte di una regola che seguo e rispetto. Non mi sento frustrata perché mi vesto così, semmai il problema è di chi ti guarda. La gente si sente in diritto di dirti di tutto. Solo stamattina sull'autobus: 'Puzzona', 'Le talebane si stanno togliendo il velo e tu sei ancora qui', 'Amica dei talebani'. Io reagisco, mi arrabbio. A quel punto quando capiscono che sono italiana, succede di tutto. E'qualcosa che sconvolge. All'inizio restano perplessi, poi partono le parolacce. Scrivete che i nostri uomini non ci fanno uscire? Se stai in casa non è perché ti obbliga tuo marito, ma per evitare di essere assalita, presa in giro. Non pretendo di essere capita, solo rispettata. Da quando non lavoro sono meno stressata e posso occuparmi personalmente dell'educazione dei miei figli".

IMAN

Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) ha detto:

"Il migliore dei credenti è colui che ha il carattere migliore e i migliori di voi sono coloro che trattano meglio degli altri le loro mogli".

Vi sembra che la donna musulmana sia una prigioniera?
Non si direbbe dopo aver letto i loro commenti, come ha giustamente spiegato Deequa Sudi, piuttosto lo è la donna occidentale, tutta diete e lifting, prigioniera di

un modello perfetto e inesistente allo stesso tempo. Dio ci ha creato così, e dobbiamo accettarci, con pregi e difetti.

Asssmaa Gueddouda di 16 anni ci ha spiegato il disagio che ha provato dopo l'11 Settembre in metrò e a scuola. Anche l'italiana Iman ha avuto gli stessi problemi, come per molte altre musulmane nel mondo.

L' inglese Yvonne Ridley che ha espresso il desiderio di convertirsi all'Islam e che ha provato ad indossare il burka –non dico adesso che tutte voi dovete indossarlo, il Corano dice di coprirsi solo il capo- per non farsi riconoscere come giornalista, ha costatato che poi **andare in giro coperte non è poi così male.**

Persino la modella tunisina Afef, che non porta il velo, ha detto che **la donna può essere libera con il velo** e deve essere **rispettata**.

Le tre italiane convertite all'Islam come Aishah, Fatimah e Suhaylah spiegano bene il vero ruolo della donna musulmana: la donna musulmana è importante nella funzione di moglie e di madre, lo ha detto anche l'altra italiana Iman; la donna è la metà della realtà umana e l'uomo l'altra metà; e la coppia è perfetta e felice se segue il codice di vita dell'Islam. La mercificazione del corpo femminile è la vera schiavizzazione della donna, come spiega anche Aishah.

"Una donna se è bella deve farlo vedere", dicono spesso le occidentali.

Mi rivolgo a voi donne:
Non avete detto voi stesse che siete stufe di essere considerate "donne oggetto" ed anche che esigete rispetto?

I diritti della donna

Possibile che anche la donna musulmana all'interno dell'Islam abbia dei diritti?
Ma la donna musulmana non è schiava del marito?
Lo sapevate che la donna musulmana ha anche lei il diritto di far annullare il matrimonio se non è soddisfatta?
Leggete:

1-Se il marito o lei stessa non riesce ad avere rapporti sessuali per impotenza, la donna può far annullare il matrimonio.

2-L'uomo deve dare il "mahr", dono nuziale, se il marito non è in grado di versare il "mahr" stabilito, prima della consumazione del matrimonio, la donna può invalidare il contratto.
Dopo la consumazione invece perde tale diritto.

"Date alle vostre spose la loro dote".

(Corano, Sura 4, v.4)

3-Se il marito si è allontanato senza dare più notizie di se e non ha lasciato alla moglie provviste, ed ella non possiede nulla per il suo mantenimento può far annullare il matrimonio, **è divorzio per abbandono.**

4-Può annullarlo se non ha avuto più relazioni sessuali con il marito.

"Le mogli hanno tanti diritti quanti doveri, com'è buona consuetudine".

(Corano, Sura 2, v.228)

5-La donna ha il diritto di essere nutrita, vestita e alloggiata in maniera conveniente.

Il Profeta Muhammad ha detto:

"Dalle da mangiare quando tu mangi, vestila quando ti vesti, evita di colpirla sul viso quando la punisci, non dirle mai:'Che Iddio t'imbruttisca!' e non metterla in quarantena fuori di casa".

Il Profeta Muhammad ha detto:

“Trattate con delicatezza la donna, poiché essa è stata creata dalla costola dell’uomo e la costola è fragile, se la trattate malamente si frattura, perciò comportatevi con delicatezza nei loro confronti”.

6-La donna ha il diritto di essere soddisfatta sentimentalmente e sessualmente.

Il Profeta Muhammad ha detto:

“Chi ha due spose e ha preferenza per una più che per l’altra, nel Giorno della Resurrezione si presenterà con il corpo che pende da una parte”.

7-E’ vietato il coito durante le mestruazioni.

8-Lo sposo non ha il diritto di ritirarsi prima che la moglie non sia soddisfatta, in quanto ciò potrebbe nuocere alla donna.

9-Non bisogna neppure interrompere l’atto coniugale senza il consenso della moglie.

10-Dopo 4 mesi senza rapporti sessuali con il marito, la moglie lo può citare in giudizio per ottenere il suo ritorno alla vita normale o il divorzio.

Pensavate il contrario?
Che non era permesso alla donna essere soddisfatta in tutti i sensi? stare zitta ed accontentare in tutto e per tutto il marito, rinunciando in pratica alle proprie esigenze, alla propria personalità?

Pensavate che la donna fosse picchiata continuamente dal marito e che accettasse un secondo matrimonio di lui senza dare la sua opinione? e magari anche senza avere le stesse cose che ha avuto l’altra moglie in parti uguali: casa, vestiti, mobili ecc..?
La violenza che certe donne musulmane subiscono dai loro mariti non ha niente a che vedere con l’Islam, non è da confondere con il vero comportamento del musulmano praticante. Ed anche se sembra praticante in realtà non conosce bene i precetti del Corano e della Sunnah.

La donna musulmana è una serva?
Si, di Dio però, non del marito.
Anche l’uomo musulmano è servo di Dio e sottomesso a Lui.
Questo vuol dire “musulmano”: “sottomesso a Dio”, “servo di Dio”, “Abdullah”.

La donna nel Corano

La donna ha un ruolo molto importante nel Corano, soprattutto nella Sura IV (capitolo) di 176 versetti dal titolo "**An-Nisà**", in italiano (Le Donne).
Leggete cosa dice questa Sura :

"Sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola.. ciò è più atto ad evitare di essere ingiusti.
E date alle vostre spose la loro dote".

(versetto: 3, 4)

Il musulmano può sposare quattro mogli **solo se può permetterselo**, solo se può **mantenerle tutte e quattro** dando a **ciascuna** una casa. Può sposarne **anche una sola**, e se si trova bene con una, non sposa altre donne.
Per quanto riguarda la donna, **anche lei può sposare un altro uomo**, però, a differenza dell'uomo che può averne quattro **contemporaneamente**, la donna non può avere più mariti nello stesso momento, ma chiudere definitivamente con quello precedente, e non ha il dovere di mantenerlo, come avviene per l'uomo nei riguardi della donna.
L'infibulazione, è una pratica degli arabi ancor prima dell'Islam e non è scritta sul Corano.

"Anche alle donne spetta una parte di quello che hanno lasciato genitori e parenti stretti: piccola o grande che sia".

(versetto: 7)

La donna ha il diritto di ricevere anche lei una parte di eredità.

"Se le vostre donne avranno commesso azioni infami, portate contro di loro quattro testimoni".

(versetto: 15)

Con azioni "infami" il Corano intende "l'adulterio". Quattro sono i testimoni, senza una testimonianza fatta, delle prove reali, ma solo **sospetti** non si può accusare la donna, o l'uomo di adulterio.
Se la donna in realtà **non ha commesso** adulterio lei stessa deve giurarlo sul nome di Iddio L'Altissimo **quattro volte**, con la quinta attestazione deve invocare **l'ira di Dio** su se stessa se è una mentitrice.

Se la donna mentre sta commettendo l'atto di adulterio viene **scoperta dal marito** e quest'ultimo non ha testimoni **lui deve giurarlo** sul nome di Iddio **quattro volte**, con la quinta attestazione deve invocare la **maledizione di Dio** su se stesso se è tra i mentitori.

"E la fornicatrice non sposerà altri che un fornicatore o un associatore, poiché ciò è interdetto ai credenti".

Sura "An-Nùr" XXIV, (La Luce), versetto: 2, 3

La fornicazione, lo ripeto, è l'atto più grave dopo l'ateismo, il politeismo e l'omicidio.

Il Profeta Muhammad ha detto:

"Il fornicatore, nel momento in cui commette il suo peccato, non è credente".

(lo ha trasmesso Bukhari e Muslim)

Continuiamo con la Sura "Le Donne".

"Se volete cambiare una sposa con un'altra, non riprendetevi nulla, anche se avete dato ad una un qintàr d'oro: il riprendere sarebbe un oltraggio e un peccato evidente.

E come lo riprendereste, dopo che vi siete accostati l'uno all'altra".

(versetto: 20, 21)

I doni fatti non vanno restituiti

La teologia islamica classifica i peccati così:

1-Associare Allah con qualcun altro
2-Malversazione nei confronti dei beni dell'orfano
3-Calunnia nei confronti di una donna onesta
4-Diserzione di fronte al nemico
5-Usura, speculazione
6-Rinnegare la propria religione "l'Islam" dopo averci creduto
"Apostasia".
7-Omicidio

Ecco alcuni Hadith del Profeta Muhammad.

Il Profeta Muhammad ha detto:

"La migliore delle donne è quella che si rallegra del tuo sguardo, che ti obbedisce, che custodisce la sua persona e i beni dello sposo in sua assenza".

La donna ha un ruolo fondamentale per il marito e per l'intera famiglia, se è una brava moglie e una brava madre, tutta la famiglia vive in armonia, se è il contrario, la sua negatività influisce nel rapporto dell'intera famiglia e i figli sono i primi a sentirne le conseguenze. Per questo motivo una parte delle donne musulmane non ha un impiego al di fuori della casa, ed essere donne della casa è importantissimo per crescere bene i figli.

Anche **Khadija** -prima moglie del Profeta- ha lasciato la sua attività commerciale per dedicarsi al marito e ai figli.

Se la donna lavora fuori casa e la sera torna a casa stanca dal lavoro come il marito, chi si prende cura dei figli, della casa e del marito? Una domestica? Non è la stessa cosa.
Se i soldi del marito non dovessero bastare per tirare avanti fino alla fine del mese, allora la moglie può lavorare come insegnante, curare gli anziani… lavori di questo genere.

Il Profeta Muhammad ha detto:

"L'uomo è pastore sulla gente della propria casa e la donna è pastore della casa del marito e dei suoi figli; ognuno di voi è pastore e ad ognuno di voi sarà chiesto del suo gregge".

La donna ha l'importantissimo ruolo di **pastore della casa**, un ruolo **insostituibile**.
Le donne musulmane inviarono una delega presso il Profeta ed essa disse:

"O Inviato di Allah (pace e benedizione su di te), noi donne siamo escluse dal jihad per la causa di Allah e dalla possibilità di acquisirne il grande merito e questo non è giusto!".

L'Inviato di Allah si congratulò per l'intelligenza della domanda e rispose:

“Torna pure dalle tue compagne e dì loro che se una donna custodisce una casa e la famiglia mentre il marito partecipa al jihad, avrà diritto allo stesso premio che egli si sarà meritato”.

Le donne possono non andare a pregare in moschea il venerdì, non hanno gli stessi obblighi dell’uomo.

“In caso di separazione Allah, nella Sua generosità, darà a entrambi della sua abbondanza. Allah è immenso e saggio”.
(versetto: 130)

Il musulmano e la musulmana, se sono davvero timorati di Dio, la separazione, (o il divorzio), non la vive come una tragedia che sconvolge la vita. Allah promette abbondanza e serenità, per quanto sconsiglia e non ama affatto la separazione di due creature.

Non ci sono squilibri psichici e familiari, -a differenza delle coppie non musulmane-, e il destino che è stato scritto da Dio viene accettato.

In occidente spesso quando un uomo è stato lasciato dalla sua donna, psicologicamente è distrutto, cade nella depressione, ha l’esaurimento nervoso e si butta così nell’alcool, nel gioco d’azzardo, se non addirittura arriva al suicidio. Stessa cosa per la donna.
Per il musulmano e per la musulmana la vita non è finita, e ci si affida completamente a Iddio L’Altissimo.

Nei tempi che stiamo vivendo, si stanno cercando dei provvedimenti contro le molestie sessuali. Leggete cosa dice la Sura “Al-Ahzàb” in proposito:

“O Profeta, dì alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate”.
Sura “Al-Ahzàb” XXXIII, (I Coalizzati), versetto: 59

Non c’è altra soluzione all’infuori di quella di Dio data al Profeta Muhammad. **Prima che arrivasse l’Islam, le donne erano poco vestite come ai tempi nostri**, con l’arrivo del Corano e la conversione di molte donne all’Islam, si tornò al velo e al rispetto per la donna.

Vi sembra quindi che l'Islam sia arretrato?
L'Islam non vende il corpo della donna, lo **rispetta** e lo **protegge**.
Maria, la mamma di Gesù (pace su di loro) portava il velo.
Chi sono i musulmani e le musulmane?
Sono sottomessi a Dio, credenti, devoti, leali, perseveranti, timorati, fanno l'elemosina, digiunano, sono casti e ricordano spesso Allah, ed Allah li perdona e li ricompensa.
(vedi Sura XXXIII, versetto: 35)
Ben oltre un'origine geografica, un passaporto o un nome nella tradizione islamica come spesso erroneamente si crede.
Musulmano può esserlo anche un americano, nato da una famiglia cristiana americana, convertito all'Islam e con il passaporto con il nome americano (Paul, John, Robert…), come per il sottoscritto (italiano musulmano).

La donna nella Bibbia

"Ogni donna che prega o profetizza senza velo sul capo, manca di riguardo al proprio capo **Dio**, poiché è lo stesso che se fosse rasata. Se dunque una donna non vuole mettersi il velo, si tagli anche i capelli! Ma se è vergogna per una donna tagliarsi i capelli o radersi, allora si copra".
(Corizi 11/3-15)

Vi sembra che la Bibbia vietasse il velo? Anzi il contrario. Non portare il velo mentre una donna prega è una mancanza di rispetto verso Dio. Un tempo le cristiane portavano il velo, anche ai tempi nostri, nei paesi del sud d'Italia le donne anziane lo portano ancora: quando pregano e nella vita sociale.

"**Non mostri la sua bellezza a qualsiasi uomo**".
(Siracise 42/12,13)
Questo versetto fa capire che la donna non deve mostrarsi a nessun estraneo all'infuori del marito. Regole ormai obsolete? La legge di Dio cambia nei tempi?

"Alla stessa maniera facciamo le donne, con abiti decenti, adornandosi di pudore e riservatezza, non di trecce e ornamenti d'oro, di perle o di vesti sontuose, ma di opere buone, come conviene a donne che fanno professione di pietà".
(1 Timoteo 2/9-15)
Tutto il contrario di quello che fanno oggi anche certe musulmane.

"Agli occhi dei cristiani dovrebbero piuttosto essere di scandalo quelle donne che si dipingono le labbra e gli occhi di rosso vivo o di non so quali belletti. La loro faccia impiastricciata e ributtante per esagerata bianchezza è una contraffazione di idoli. Quando per caso spunta una lacrima imprevista, questa scende lungo un solco che si scava.
Neppure il numero degli anni riesce a convincerle che sono piuttosto anzianotte. Si acconciano il capo con capelli altrui e sulle vecchie grinze cercano di rifarsi una giovinezza ormai passata". (Lettere, 38, 3)

La Bibbia, in questo versetto ha descritto il comportamento delle donne "anzianotte" che vogliono fermare il tempo, facendo, come avviene ai giorni nostri, interventi di chirurgia estetica per ringiovanirsi o incipriandosi e truccandosi. Cercando di apparire come una vent'enne si rischia di cadere nel ridicolo, **bisogna accettare il tempo che passa**.

“Chiunque guardi una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore”.
(Matteo 5/ 28, 29)
Questo è il comportamento di chi è timorato di Dio, cioè spostare il suo sguardo su qualcos’altro, per timore di Iddio L’Altissimo.
“Se un uomo avrà due mogli, l’una amata e l’altre odiosa”.
(Deuteronomio 21/ 15 con 4/ 2)

Per la Bibbia, al contrario del comportamento del musulmano che non fa distinzioni fra la prima e la seconda moglie mantenendole in ugual modo, l’uomo della Bibbia ne ama una, preferendola all’altra che odia. Quindi anche per la Bibbia si può sposare più di una moglie.
Il Profeta Muhammad ne sposò più di quattro, così anche il Profeta Salomone, Abramo stesso ne ebbe più di una. I Profeti naturalmente potevano sposare più donne dell’uomo comune, ciò però non impedisce all’uomo comune di sposarne altre –senza superare il numero consentito dal Corano- facendo così si evita l’adulterio sempre più in voga in occidente.
Prima dell’Islam, per chi aveva figlie femmine era una vergogna da nascondere, **le sotterravano vive**, con l’Islam si abolì questa regola, perché i figli, che siano maschi o femmine sono creature di Dio.
“Così dice il Signore…Non lasciarti prendere da compassione..ma uccidi donne, bambini e lattanti, buoi, pecore, cammelli ed asini”.
(1 Samuele 15/ 2, 3)
“Il Signore disse: non abbiate misericordia. Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio”.
(Ezechiele 9/ 4-6)
Tutto questo sangue inutile Dio non l’ha comandato, sul Corano non c’è scritto nulla di simile. Nel Corano è vietato uccidere in qualsiasi momento; donne; bambini; anziani e distruggere la natura.

Perché il velo infastidisce l' Occidente

Un po' di tempo fa Paolo Mieli aveva risposto ad una lettera pubblicata sul "Corriere della sera" del Febbraio 2002. Il giornalista ha scritto **giustamente** che il velo non è "una minaccia" per l'occidente, qualcosa di "aggressivo", come si possa pensare.

"Non capisco perché ci sia tanta diffidenza, tanta ostilità nei confronti di quel velo. Come se il viso di una donna, o di una bambina, velata rappresentasse chissà quale **minaccia**.
Un immigrato dal Marocco, ha cercato di iscrivere in Spagna sua figlia ad una scuola pubblica. Non c'era posto e allora ha provato con l'istituto cattolico di San Lorenzo dell'Escorial. La direttrice gli ha risposto: 'la bambina è la benvenuta; ma senza velo, è **incostituzionale**'. Allora il papà della bambina si è rivolto al ministro dell'Educazione che ha risposto: 'Le regole di ogni scuola vanno rispettate'. Sì, le regole vanno rispettate sempre, ma non vi sembra che ci sia un **eccesso di vigilanza** contro quel velo? Anche a Bologna un'italiana convertita all'Islam ha denunciato di essere stata respinta dall'autista di un autobus perché aveva il velo. Non capisco cosa possa esserci di così **aggressivo** che una donna decida di coprirsi il volto".

Magdi Allame giornalista di "La Repubblica" ha spiegato che:
"…evidentemente in tempo di guerra l'emotività prevale sul diritto".

In tempi di guerra come questi; contro l'Afghanistan, contro l'Iraq …
Il velo infastidisce in occidente perché la donna che lo porta è una minaccia, il velo è una cosa estranea alla cultura occidentale, un nemico dal quale difendersi ecc…

Le spiegazioni frequenti che danno sono:
"Se vogliono portarlo che lo portino a casa loro", "Vengono qui 'gli islamici' per dettar legge", "Vogliono cancellare la nostra identità cattolica", "Vogliono toglierci la nostra libertà", ecc..

Ma di quale legge da imporre parlano?
Noi musulmani chiediamo solo rispetto e rispettiamo reciprocamente, non imponiamo niente a nessuno, chiediamo solo di poter continuare a rispettare Iddio l'Altissimo seguendo la nostra religione.
Gli occidentali vanno vestiti normalmente nei paesi musulmani, a Sharm in Egitto fanno il bagno in topless, un paese di musulmani, non vedo per quale motivo noi musulmani non dovremmo fare la stessa cosa, vestire alla nostra maniera, disturba se andiamo in giro coperti?

Dicono che i musulmani non fanno costruire nei paesi d'origine le chiese ai cristiani, quando invece di chiese ce ne sono anche in paesi come l'Egitto, la Siria, l'Iraq, la Tunisia, il Marocco…

- Vi consiglio di leggere il mio libro **"Le chiese e i cristiani in Medioriente**"-

Piuttosto qui in Italia, tanto per citare un paese europeo, non fanno costruire moschee, noi musulmani -compreso gli italiani-, ci dobbiamo accontentare dei garage adibiti come moschee, o di moschee piccole fuori dalla città.

Non mi stancherò mai di dirvi che non dovete credere a tutto ciò che sentite, a quello che vedete in TV e che leggete sui giornali.

I veli della donna musulmana sono diversi e possono essere colorati, o in tinta unita: bianco, nero, blu ecc… Il Corano dice di usare il velo che copre il capo, il collo e il petto. Alcuni hadith del Profeta Muhammad (saw) parlano di un velo che copre tutta la donna, come il nikab. Sono entrambi giusti inshallah, l'importante è che la donna si copra senza ostentazione.

Chadòr o Khimàr:
Copre tutto il corpo della donna e lascia scoperto il viso e le mani.



Hijab:
Serve a coprire il capo, il collo e le spalle, lascia scoperto il volto naturalmente ed è di solito usato dalle giovani musulmane.

Nikab:
Il velo copre tutto il corpo ad eccezione degli occhi.

Burqa:
E' una copertura totale che lascia solo uno schermo davanti agli occhi, lo usano di solito le donne afgane.



Che cos'è la Shariah?

È di solito l'argomento preferito dei provocatori che cercano in tutti i modi di contestare le usanze islamiche.

Lo spiega lo Sheikh Abdu r-Rahmàn Pasquini:
"La Shariah è il codice di vita, che contiene le norme che governano il dono della vita nella sua interezza. Il Profeta Muhammad è il modello umano, che Allah propone all'uomo, il quale voglia realizzare la sua autenticità umana e rispettare la propria dignità. Ogni uomo, nella vita esemplare del Profeta, trova le direttive chiare per ogni comportamento, di cui Allah si compiace. Da quello strettamente professionale a quello sociale, come uomo, come figlio, come marito, come padre, come predicatore, come maestro, come operatore economico, come uomo di stato, come comandante, come negoziatore di pace, come giudice o capo di stato; e ogni donna, negli insegnamenti del Profeta e tramite le sue mogli, le madri dei credenti, che Allah si compiaccia di loro, trova le direttive per vivere in maniera completa la propria femminilità, conforme ai precetti di Allah ed agli insegnamenti del Profeta Muhammad".

In caso di dubbi non ci sono punizioni di nessun tipo. Il Profeta Muhammad ha detto:
"Evitate l'hadd "punizione" in caso di dubbio".

Lo Sheikh Abu Bakr Djaber Al Djazairi spiega:
"Il crimine può anche essere testimoniato dalla gravidanza della donna –per rapporto sessuale fuori dal matrimonio- , che interrogata in merito, non riesce a fornire argomenti o prove a sua discarica, come il fatto che è stata violentata o scambiata per un'altra o che non conosceva il divieto della fornicazione.
Se spiega il suo stato con una giustificazione appena credibile, sfugge alla pena".

La Shariah in molti paesi arabi non è praticata.

Indice

Introduzione (3)
La parola alle donne (5)
I diritti della donna (8)
La donna nel Corano (10)
La donna nella Bibbia (15)
Perché il velo infastidisce l'Occidente (17)
Che cos'è la Shariah? (20)

"Una Rosa delicata: la donna nell'Islam" 2003